

Convocazione della prima conferenza di valutazione e del forum aperto al pubblico per aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate

A cura di Serena Ghirlandi, Marco Migliore, borsisti Polis-Lombardia



Luogo e data	28 ottobre 2020 (webinar)
Promotori	Regione Lombardia
Relatori	<p>Raffaele <i>Cattaneo</i>, Assessore all’Ambiente e Clima, Regione Lombardia</p> <p><i>Elisabetta Confalonieri</i>, DG Ambiente e Clima, Regione Lombardia</p> <p><i>Massimo Leoni</i>, DG Ambiente e Clima, Regione Lombardia</p> <p><i>Lucia Paolini</i>, DG Territorio-Autorità Competente per la VAS, Regione Lombardia</p> <p><i>Fausto Brevi</i>, RTI ARS Ambiente srl</p> <p><i>Silvia Malinverno</i>, RTI ARS Ambiente srl</p>

Sintesi

A sei anni di distanza dal primo PRGR è in corso una nuova discussione per la programmazione dei prossimi anni.

Interviene l’assessore all’ambiente Cattaneo per i saluti istituzionali, ricorda che il PRGR è uno strumento fondamentale per misurare le performance e per indirizzare le politiche di Regione Lombardia. L’aggiornamento del piano segue la direttiva europea che prevede l’aggiornamento ogni 6 anni. Il principale obiettivo del piano dei prossimi anni è di accelerare la transizione verso l’economia circolare. La produzione di rifiuti ha avuto un’inversione di tendenza; è stato infatti conseguito il disaccoppiamento tra crescita economica e produzione di rifiuti in questi anni. Il secondo scopo raggiunto è quello dell’eliminazione della discarica come una delle modalità principali di smaltimento; ad oggi una piccola percentuale di rifiuti viene conferita in discarica. Il recupero di materia della raccolta differenziata è del 60% a fronte del 28% della media nazionale. Questo modello di Lombardia è stato possibile grazie alla creazione di una sorta di mercato che ha generato un vero e proprio settore industriale, che è stato messo in discussione dal art. 35 dello “Sblocca

Italia” che ha diminuito l’autosufficienza e aumentato la libera circolazione, generando aumenti anche in termini di costi di smaltimento. Cattaneo sottolinea l’importanza del principio di prossimità.

I rifiuti urbani sono poco più di 5 milioni, mentre sono oltre 30 milioni quelli speciali. Circa 2/3 dei rifiuti speciali sono oggi avviati a recupero di materia. Il piano cercherà di privilegiare le tecnologie più avanzate per favorire il riciclo, utilizzare ancor meno le discariche che dovranno essere utilizzate solo per i rifiuti non riciclabili. Il piano contiene anche il piano delle bonifiche, ne sono state fatte molte dal 2012 al 2020. Guardare alla prevenzione prima che si creino condizioni di bonifica e poi con progetti di rigenerazione urbana.

Il modello lombardo tra virtuosità dei cittadini e settore industriale avanzato che si è creato deve essere preservato; bisogna evitare che venga interrotto considerando la sua avanguardia.

Interviene poi la dott.ssa Confalonieri presentando l’atto di indirizzo del PRGR. Sono la Direttiva 2008/98/CE e la normativa nazionale (art 196-199 e 198-bis) e l’art. 6 della normativa VAS per i piani ad imporre l’aggiornamento dei piani. Il monitoraggio del piano vigente è stato fatto nel 2016 e 2018, i risultati ottenuti sono i seguenti:

- conferma degli scenari di produzione di rifiuti e RD
- buon andamento degli indicatori relativi alla produzione rifiuti
- buon andamento degli indicatori relativi alle bonifiche.

Nel programma 2021-2026 vi sono dei target nuovi da inserire previsti dalle direttive di economia circolare, come quello che impone un tasso di riciclo dei rifiuti del 60% al 2030 e del 65% al 2035 e nuovi obiettivi per la riduzione degli imballaggi. La direttiva 2019/904/UE prevede anche un programma di prevenzione della produzione di rifiuti, come la riduzione di plastica monouso. Le forme di partecipazione alla nuova rielaborazione saranno molteplici: il percorso di VAS, i tavoli di economia circolare, i progetti europei come Plasteco e CircE, il tavolo inceneritori, il tavolo tecnico istituito da Arera etc.

Il piano terrà conto di tutta la filiera, dalla produzione di materie prime alla gestione finale dei rifiuti. L’atto di indirizzi è del 21 gennaio 2020 d.c.r 980.

Le principali scelte ponderate nel piano riguardano la prevenzione rifiuti anche quelli speciali, l’implementazione del riciclo piuttosto che della raccolta, l’agevolazione di impianti innovativi di riciclo, la valutazione in merito all’autosufficienza (rifiuti speciali e non), la riduzione del conferimento in discarica, la valutazione flussi extraregionali, la conferma del modello lombardo senza ATO, i piani su fanghi e amianto e l’aggiornamento dei criteri localizzativi per il conferimento di rifiuti. Dal 2022 sarà obbligatoria anche la RD dei rifiuti tessili.

Per quanto concerne i rifiuti speciali si punterà su prevenzione e verrà inoltre fatto un focus su particolari categorie come quelli di R&D, i rifiuti contenenti PCB etc.

Per quanto concerne invece i fanghi di depurazione si analizzerà quantità, flussi e destini, si valuteranno gli esiti dei tavoli tematici con l'obiettivo ultimo di riuscire a differenziare in base alle caratteristiche (recupero di materia o recupero energetico).

Per l'amianto invece si tratterà di individuare le quantità ancora presenti e come intervenire.

Il piano di prevenzione sarà integrato al PRGR, con analisi inerenti, come la riduzione dello spreco alimentare. Altri programmi specifici riguardano il piano sui rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, il programma sugli imballaggi etc.

Gli strumenti che verranno utilizzati son ad esempio quelli economico-finanziari come le linee di finanziamento e l'ecotassa.

Saranno applicati poi anche i criteri localizzativi per impianti innovativi, gli impianti industriali esistenti e saranno confermate le misure di salvaguardia delle aree agricole.

Un altro punto importante del programma è la lotta all'illecito, attraverso l'implementazione di un sistema efficiente di gestione dei rifiuti, di controlli e di nuovi "nuclei ambiente" e tramite il progetto "Savager" che si sta sviluppando con ARPA.

Interviene poi il dott. Leoni sulla parte relativa al PRB. I riferimenti normativi statali che entrano in gioco sono il D. lgs. 152/2006, il D.M. 46/2019, la legge 68/2015 e il D.P.R. 12/2017 mentre il riferimento regionale è la L.R. 26/2003. Viene poi illustrata a tabella dei risultati dei siti nel 2020¹ contro 2012: un significativo incremento dei siti bonificati +87%, più moderato per i siti contaminati (+16%), un aumento del 169% riguarda invece i siti non contaminati; diminuiscono invece i siti potenzialmente contaminati (-34,4%). I monitoraggi 2016 e 2018 hanno avuto come risultato il buon andamento degli indicatori per quanto riguarda il risanamento dei siti, mentre sono state confermate le criticità relative alle contaminazioni storiche. Vi è la necessità di rigenerazione territoriale e di tecnologie che siano a basso impianto ambientale. Sono necessari gli interventi sostitutivi di bonifica; bisogna inoltre individuare una struttura di supporto all'interno di regione per l'amministrazione degli interventi a gestione diretta e le azioni di rivalsa; è necessario aumentare anche la comunicazione con gli enti locali.

L'atto di indirizzi (approvato con d.c.r. 980) prevede i seguenti obiettivi per le bonifiche:

¹ Ultimo aggiornamento dati AGISCO, dicembre 2019.

- 1. Gestione efficace ed efficiente dei procedimenti di bonifica:**
è necessario un coordinamento con le amministrazioni provinciali e comunali, soprattutto quelle piccole (viene infatti spesso richiesto un supporto di Regione). Fondamentale anche il raccordo ed unificazione delle banche dati; con AGISCO è in corso un progetto per poter concedere l'accesso anche all'esterno, alle amministrazioni comunali e provinciali ma anche ai soggetti interessati per consentire l'implementazione della banca dati. La Regione ha anche in mano la gestione dei SIR² (44 in Lombardia) e fornisce supporto per 5 SIN³, in maniera significativa.
- 2. Aggiornamento periodico delle priorità di intervento regionali:**
attraverso la semplificazione della metodica per la definizione delle priorità e programmazione eco finanziaria annuale degli interventi d'ufficio
- 3. Rigenerazione aree contaminate dismesse sottoutilizzate e degradate:**
mediante la riqualificazione, riducendo così il consumo di suoli puliti, importante incentivare l'intervento dei privati con la riduzione dell'uso dei fondi pubblici anche attraverso l'implementazione del confronto pubblico privato
- 4. Gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi:**
promozione delle tecnologie sostenibili, massimizzazione del riutilizzo delle frazioni pulite e possibilità di istituire discariche dedicate (per interventi pubblici).
- 5. Prevenzione nuove contaminazioni:**
art 17 bis e ter 26/2003 per la prevenzione, autorizzazioni e monitoraggio per gli impianti nuovi ed esistenti VIA AIA AUA.
- 6. Tutela delle acque:**
Sviluppo ancor più approfondito dell'attività di indagine e modellizzazione dei pennacchi di contaminazione, semplificazione delle procedure tecnico amministrative di gestione etc.

Strumenti di supporto del PRB:

² Siti di Interesse Regionale.

³ Siti di Interesse Nazionale.

Strumenti informativi coordinati come quello dell'aggiornamento del database AGISCO, attività di regolamentazione e linee guida, programmazione economico-finanziaria annuale per interventi di ufficio, incentivi per indagine e risanamento di siti contaminati, promozione di partnership pubblico/privato, strumenti di comunicazione e diffusione delle informazioni, armonizzazione normativi bonifiche con altre normative urbanistiche.

Interviene poi la dott.ssa Paolini ricordando che il PRGR-PRB è sottoposto a VAS ai sensi dell'art. 6 del 152/2006; difatti anche il precedente programma era stato sottoposto a VAS. Il parere motivato che ne era derivato aveva posto alcune prescrizioni rilevanti come quelle relative alle aree non idonee e alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione impianti di smaltimento o similari. Afferma inoltre che vi sia collaborazione tra l'attuale autorità VAS con quella precedente per controllare le scelte di programmazione e pianificazione. Seguendo l'iter procedurale della VAS, l'aggiornamento del piano è stato iniziato nel 2019 sono stati individuati in questo le autorità precedenti e competenti per le valutazioni; è stato inoltre approvato l'allegato a) "modello metodologico procedurale della procedura di vas". Qui vengono indicate le fasi di orientamento - consultazione preliminare o scoping - (dove ci troviamo ora e che è in scadenza il 10/11/2020, l'avvio del procedimento è stato 08/04/2019), di consultazione sul programma e rapporto ambientale della durata di 60 giorni seguiti poi dal parere motivato della VAS entro i successivi 90 giorni ed infine dall'approvazione di programma.

Il rapporto preliminare (documento di scoping) viene elaborato dall'autorità precedente in collaborazione con l'autorità competente per VAS attualmente in carica. Nel RP si riportano le informazioni che verranno poi sviluppate nel rapporto ambientale. È finalizzato ad orientare i contenuti di programma e del rapporto ambientale, stimolare partecipazione dei soggetti competenti, enti territoriali interessati, raccogliere contributi per definire info da includere nel rapporto ambientale.

La prima conferenza di valutazione e forum pubblico ha come obiettivo quello di presentare gli obiettivi e gli orientamenti dei programmi, guardare l'iter procedurale e l'integrazione della procedura di VAS e approvazione dei piani, descrivere i contenuti principali del rapporto preliminare. Tutte le informazioni relative a queste prime fasi sono state riportate sul sito SIVAS. Vi è stata grande partecipazione mediante forum pubblico, tavoli tecnici, organizzazione della conferenza VAS tramite webinar. Il RA darà atto degli esiti dello scoping. I contributi, che sono citati del RA, saranno riportati (verrà riportato anche il modo in cui sono stati ottenuti).

Interviene poi il dott. Fausto Brevi illustrando il documento di scoping che è diviso in due parti: una parte sui rifiuti urbani, una sui contenuti del RA.

Per i rifiuti il DM ha modificato la contabilizzazione dei rifiuti e della raccolta differenziata. Si stanno valutando le nuove tendenze in aumento con la pandemia, dati che verranno tenuti in considerazione. La raccolta differenziata negli anni è decisamente aumentata con diminuzione della raccolta indifferenziata. Permangono situazioni critiche come quella di PV e SO che non raggiungono gli obiettivi previsti dalla pianificazione normativa (anche nazionale). MN, VA, CR, BG E BR hanno invece tutte superato l'obiettivo al 2020. Prossime al superamento dell'obiettivo sono invece CO e MI. Si è realizzata un'evoluzione della FORSU⁴: ove la FORSU viene raccolta in maniera più elevata si conseguono gli obiettivi regionali in maniera più agevole. FORSU è comunque estesa a livello regionale, in termini di efficienza e di quantitativi. La FORSU raccolta è mediamente di ottima qualità, con un peggioramento laddove vi sia anche abbinata la raccolta di materiali stradali. Anche per quanto riguarda gli imballaggi vi è efficienza nei processi di selezione. Per quanto riguarda le performances dei comuni per la RD, oltre il 70% della popolazione risiede in comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 65%. Nel 2018 è stato registrato un dato pari al 70% di RD, del quale il 21,5% coinvolto nel recupero energetico diretto.

Il trend è tendenzialmente crescente per i rifiuti speciali (+12%) nel 2018, con un incremento dei quantitativi avviati a recupero dal 2010 al 2018. È stato condotto uno studio sui criteri localizzativi; è emerso che il 90% del territorio è tutelato, in queste porzioni è infatti esclusa la localizzazione di impianti, le aree penalizzanti per l'installazione di discariche sono 98%. Altri criteri utilizzati sono i vincoli di macrolocalizzazione relativi alle categorie agricole e di microlocalizzazione, viene applicato inoltre il criterio del Fattore di Pressione che tutela i territori maggiormente interessati dalla presenza di discariche.

Interviene la dott.ssa Silvia Malinverno, affermando che all'interno del documento di scoping viene definita quella che sarà la suddivisione del contesto di riferimento per il quadro ambientale. Viene fatta inoltre un'analisi di stato di fatto ed un'analisi di tipo programmatico, di coerenza interna ed esterna (come, ad esempio, la valutazione di compatibilità del PRGR con il piano regionale territoriale, con il Piano per la qualità dell'aria ed il PEAR). L'analisi di contesto e delle alternative serve quindi a valutare quelle migliori e le sinergie mediante un sistema matriciale già applicato per il piano 2014. Vi è anche la stima degli impatti ambientali con effetti negativi e positivi (realizzata sempre tramite matrici), ottenuta attraverso step successivi di significatività per arrivare ad un risultato finale. Gli obiettivi di finalità del piano sono in linea con quelli di Agenda ONU 2030, SNSvS ed il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile sottoscritto il 18 settembre 2019. Proposta di monitoraggio: seguire il modello definito nel 2014, che ha

⁴ Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano

permesso di raccogliere dati, per la conferma ad oggi di indicatori già utilizzati e l'introduzione di nuovi.

Gli indicatori di attuazione sono quelli che vengono definiti per la valutazione delle performance come quello della produzione di RU e RS, dell' impiantistica regionale, della gestione dei procedimenti di bonifica, della definizione di priorità, di rigenerazione urbana etc.

Gli indicatori di effetto ambientale sono collegati a quelli di contesto. Lo studio di incidenza è una valutazione di carattere preventivo al quale bisogna sottoporre qualsiasi programma/progetto per possa avere incidenze significative su un sito (che fa parte, ad esempio, di rete natura 200).

Interviene infine il dott. Nova ricordando a tutti l'importanza della collaborazione e dell'apporto di contributi per una successiva fase di analisi e valutazione.

Elementi di interesse

È possibile inviare i contributi per partecipare alla fase di scoping entro il 10 novembre 2020 al seguente indirizzo: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it.

Per andamento procedura e conoscenza documenti che vengono pubblicati www.sivas.servizirl.it.

Per approfondire

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale>

